



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

28 dicembre 2005

Oggetto: Debiti fuori bilancio.

Ill.mo Sig. Presidente, Signori Consiglieri, Signor Sindaco,
il problema dei debiti fuori bilancio è di primaria importanza.

La Corte dei Conti li definisce come obbligazioni assunte o comunque sorte senza far luogo a regolare impegno contabile e senza tramutarsi successivamente in residuo passivo.

Perché tali debiti entrino nella sfera patrimoniale dell'ente, c'è bisogno che l'organo consiliare adotti un atto di riconoscimento della loro legittimità, e che lo faccia entro termini precisi.

Il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali stabilisce, infatti, che *"gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio...entro il 30 settembre di ciascun anno"* (artt. 193 2° comma e 194 1° comma), confermando il disposto del Regolamento di contabilità dell'Ente¹.

E sull'assoluta necessità del tempestivo riconoscimento di legittimità da parte dell'organo consiliare, la Corte dei Conti² precisa: *"La Sezione ritiene quindi che il provvedimento del Consiglio comunale e la procedura ad esso propedeutica costituiscano appunto lo strumento attraverso il quale viene ripristinata la fisiologia della fase della spesa e i debiti de quo vengono ricondotti al sistema"*.

E d'altra parte, *"l'esistenza di un sufficiente stanziamento in bilancio non fa venir meno la necessità dell'attivazione della procedura consiliare di riconoscimento. In questo senso, per la generalità delle ipotesi di debito fuori bilancio previste dal primo comma dell'art. 194, depone anche il punto 81 del secondo principio contabile "Gestione nel sistema di bilancio", emanato dall'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli enti locali di cui all'art. 154 del d.lgs. 267/2000, secondo cui la competenza consiliare al riconoscimento e al finanziamento dei debiti fuori bilancio permane anche nel caso in cui in bilancio siano stati previsti stanziamenti generici o specifici accantonati per sopperire a tali fattispecie debitorie"*.

Sul problema dei debiti fuori bilancio avevo già espresso le mie perplessità nel Consiglio Comunale del 27 settembre, in occasione della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia

¹ Il Regolamento di contabilità dell'Ente stabilisce che *"l'assestamento di bilancio è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 settembre di ciascun anno"* (art.14, 2° comma), pertanto si riscontra un ritardo di quasi due mesi. Il Regolamento di contabilità dell'Ente stabilisce pure che *"il Consiglio comunale provvede al riconoscimento della legittimità di eventuali debiti fuori bilancio con la delibera di assestamento del bilancio* (art.15, 1° comma), quindi entro il 30 settembre di ogni anno, come già detto. Anche qui, dunque, si riscontra un ritardo di quasi due mesi.



ROSA CUOMO

CAPOGRUPPO CONSILIARE

degli equilibri di bilancio, ed in quello del 24 novembre, in occasione dell'assestamento del bilancio 2005.

Le stesse perplessità ho espresso più volte in Conferenza dei Capigruppo.

Per non parlare poi di ciò che è accaduto, e continua ad accadere, in Commissione Bilancio:

- provvedimenti giunti senza il parere dei revisori
- pareri dei revisori giunti senza i relativi provvedimenti
- una semplice richiesta di elenco di tutti i debiti che ancora oggi aspetta una risposta

Ed a conferma di tale caos, il provvedimento iscritto all'o.d.g. di questa seduta ed appena ritirato, dopo essere già passato in Commissione.

Infine, pareri dell'organo di revisione, talvolta negativi, che risultano presentati alla Presidenza del Consiglio sprovvisti dei relativi provvedimenti, e comunque non ancora giunti in Commissione Bilancio, non si sa per quale motivo.

Qual è la causa di tutto ciò? La cronica avversione alla trasparenza da parte dell'Amministrazione o semplice disorganizzazione?

Eppure, voglio ricordare che uno dei primi atti della Giunta è stata la nomina di un direttore generale - ben pagato- che avrebbe proprio il compito di migliorare il funzionamento della macchina comunale.

(Rosa Cuomo)

² Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia, delibera n. 6/2005.